

LEZIONI SPOLETINE

3

ARMANDO PETRUCCI

LEZIONI SPOLETINE

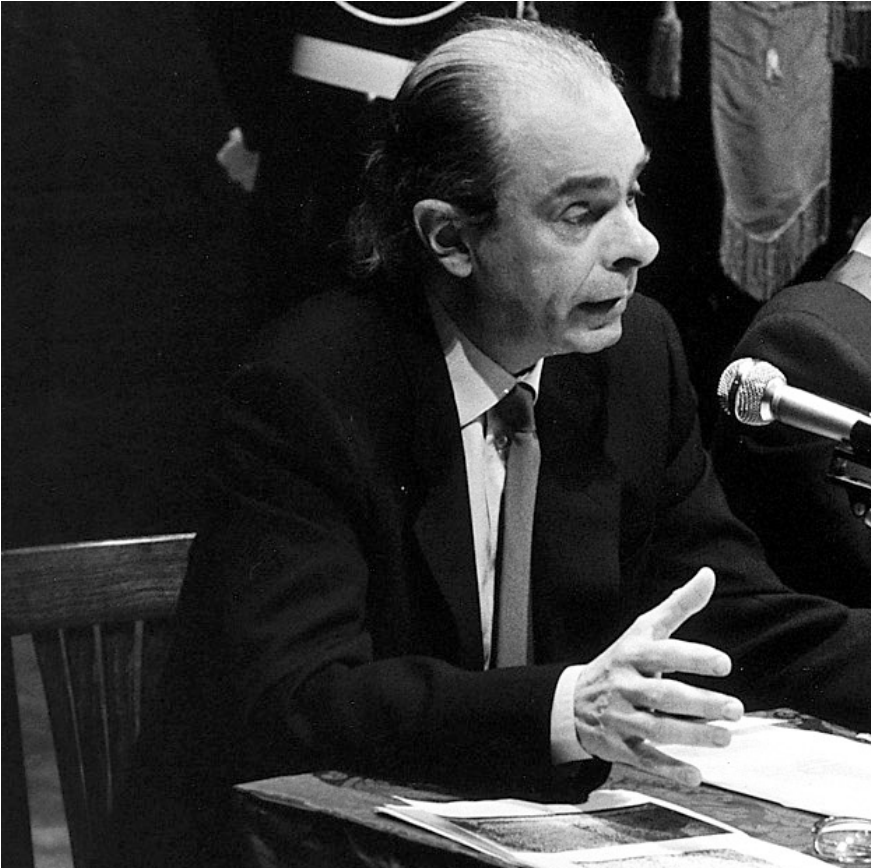


FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

LEZIONI SPOLETINE

3

Collana diretta da
Enrico Menestò



Spoletto, 16 aprile 1993

ARMANDO PETRUCCI

LEZIONI SPOLETINE



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO
2021

ISBN 978-88-6809-296-2

prima edizione: giugno 2021

© Copyright 2021 by « Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo »,
Spoleto.

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	pag.	VII
<i>Avvertenza</i>	»	X
LEZIONI SPOLETINE		
Scrittura e libro nella Tuscia altomedievale (secoli VIII-IX)	»	I
Libro, scrittura e scuola	»	31
Aspetti simbolici delle testimonianze scritte	»	63
Scrittura e figura nella memoria funeraria	»	103
Spazi di scrittura e scritte avventizie nel libro altomedievale	»	123
Comunicazione scritta ed epistolarità	»	149
INDICI		
<i>Indice dei nomi</i>	»	175
<i>Indice dei luoghi</i>	»	179
<i>Indice degli studiosi</i>	»	181
<i>Indice delle fonti manoscritte</i>	»	185
<i>Indice delle fonti epigrafiche</i>	»	191



PREMESSA

Armando Petrucci è morto a Pisa il 23 aprile 2018. Sono passati dunque più di tre anni, nel corso dei quali la sua assenza non ha smesso di lasciarsi avvertire. La stampa nazionale dette allora, con molto risalto, la notizia di quella scomparsa, riconoscendovi il venir meno di una voce più che singolare, unica, e molto importante per la cultura del Paese. Nella comunità dei cultori delle discipline che Petrucci ha contribuito a innovare nel profondo e, in taluni casi, a rifondare (paleografi, diplomatisti, codicologi, storici del libro, della stampa, della cultura, filologi, storici *tout-court*) sono state numerose e ben cadenzate le iniziative, sia convegnistiche sia editoriali, intese a celebrarne la figura¹. Si è tentato, con esse, di prolungare verso le nuove generazioni di studiosi in formazione l'impareggiabile e pionieristico magistero di Petrucci, ancora del tutto vivo e operante nei molti che hanno avuto l'occasione di conoscerlo. Nei casi migliori queste celebrazioni sono riuscite anche a mostrare come, in Petrucci, impegno scientifico e impegno civile siano stati davvero inscindibili e come la sua sovrab-

1. Così, ad esempio, A. PETRUCCI, *Scrittura documentazione memoria. Dieci scritti e un inedito, 1963-2009*. Con una premessa di A. BARTOLI LANGELI, Roma, 2018 (Quaderni del mondo degli archivi. Numero speciale) e, per altro verso, *El legado de Armando Petrucci: entre la Paleografía y la Historia*. Seminario internacional, Universidad de Alcalá, 23 de abril de 2019 in c.d.s. col titolo *L'eredità di Armando Petrucci. Tra paleografia e storia sociale*, cur. A. CASTILLO GÓMEZ, Roma, Viella. Un elenco di quanto si è scritto in ricordo fino al 2018 si legge in PETRUCCI, *Scrittura documentazione memoria* cit., pp. 188-189 a cui si aggiunga, *Armando Petrucci: un maestro nelle parole di amici e colleghi*, a cura di A. CHERCHI, Roma, 2019 e A. CIARALLI, *Petrucci, Armando*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, 2020 (on line: https://www.treccani.it/enciclopedia/armando-petrucci_%28Dizionario-Biografico%29/).

bondante qualità di studioso fosse soltanto una delle vesti attraverso le quali la sua persona brillante, magnanima, generosa e intimamente giusta ha trovato il modo di manifestarsi².

Questa raccolta, per i limiti imposti dalla collana che la ospita, ha ambizioni molto più modeste: mettere in dialogo i sei testi derivati da interventi tenuti da Armando Petrucci nel corso di un Congresso internazionale (il quinto del 1971) e di cinque Settimane di studio (la diciannovesima del 1971, la ventitreesima del 1975, la quarantunesima del 1993, la quarantaseiesima del 1998 e, infine, la cinquantaduesima del 2004). Ciascun 'nuovo' lettore di questi testi (quale più quale meno, dei veri classici storiografici) saprà trovare le proprie chiavi di accesso ai singoli saggi e desumere per proprio conto il significato che essi assumono dal trovarsi disposti uno accanto all'altro, in serie cronologica.

Una considerazione di carattere generale, tuttavia, merita di esser svolta. È quella che evidenzia come le occasioni convegnistiche spoletine abbiano costituito per Petrucci quasi dei qualificati banchi di prova e di affinamento per le linee di ricerca e per i temi specifici che egli avrebbe poi saputo sviluppare in modo così pieno e persuasivo da farne quasi automaticamente dei luoghi comuni storiografici. Così è per i primi due saggi qui raccolti (pp. 1-30 e 31-62), con i quali veniva messo a fuoco e misurato sul ricco fondo documentario lucchese il tema dei percorsi di prima alfabetizzazione di laici ed ecclesiastici. Si apriva così, con questi due interventi spoletini del 1971 (sebbene poi editi rispettivamente nel 1973 e nel 1972), un prolifico nucleo di riflessione capace di conferire un profilo sociologico alla paleografia latina; esso, del resto, avrebbe poi costituito l'innescò dell'esperienza del seminario permanente di *Alfabetismo e cultura scritta* del 1977³ e sarebbe germinato in una messe di indagini cui lo stesso Petrucci avreb-

2. Si veda, da ultimo, A. PETRUCCI, *Scritti civili*, a cura di A. BARTOLI LANGELI, A. CIARALLI, M. PALMA, Roma, 2019 (La storia. Temi, 71).

3. *Alfabetismo e cultura scritta nella storia della società italiana*. Atti del Seminario tenutosi a Perugia il 29-30 marzo 1977 [= «Quaderni storici», 30 (maggio-agosto 1978)]. I semiclandestini frutti editoriali delle successive edizioni di quel seminario si trovano ora raccolti in *Alfabetismo e cultura scritta - Seminario permanente. Notizie 1980-1987*. Ristampa anastatica, Perugia, 2012.

be infine dato fisionomia organica, in concorso con Carlo Romeo, nel fortunatissimo «*Scriptores in urbibus*»⁴. Una non dissimile relazione funzionale lega le lezioni sugli aspetti simbolici delle testimonianze scritte, tenute a Spoleto nel 1976 (qui alle pp. 63-102) e nel 1993 (pp. 103-122), al volume einaudiano *Le scritture ultime* del 1995, nel quale il taglio antropologico dei due interventi spoletini viene esteso e messo a verifica per il plurimillenario arco cronologico che va dalla preistoria al mondo contemporaneo⁵. Di segno opposto si direbbe il legame che tiene assieme la lezione sulle scritte avventizie del 1998 (pp. 123-147) e il seminale saggio affidato nel 1988 al secondo volume della *Letteratura italiana* di Asor Rosa⁶: in questo caso è la lezione spoletina a porre a verifica per l'alto medioevo di lingua latina la solidità delle formule 'traccia' e 'macchia' inaugurate con il saggio einaudiano per descrivere il modello di affermazione in forma scritta delle lingue parlate a partire dal secolo undicesimo. Da ultimo, la lezione offerta su comunicazione scritta ed epistolarità (qui pp. 149-170) si lascia giudicare sia come momento di sintesi e riflessione svolto attorno al primo volume di un ambizioso progetto di censimento ed edizione delle lettere conservatesi in originale per l'alto e per il pieno medioevo⁷, sia come passo di avvicinamento verso l'ultima monografia licenziata da Petrucci e dedicata allo scrivere lettere, con esempi che spaziano dalla Atene del VI secolo avanti l'era volgare alla civiltà digitale dei nostri tempi⁸.

Le cinque lezioni (e la relazione) spoletine, dunque, hanno costituito altrettanti episodi pienamente organici al percorso che Petrucci ha

4. A. PETRUCCI, C. ROMEO, «*Scriptores in urbibus*». *Alfabetismo e cultura scritta nell'Italia medievale*, Bologna, 1992 (Il Mulino. Ricerca).

5. A. PETRUCCI, *Le scritture ultime. Ideologia della morte e strategie dello scrivere nella tradizione occidentale*, Torino, 1995 (Il Mulino. Ricerca).

6. ID., *Storia e geografia delle culture scritte (dal secolo XI al secolo XVIII)*, in *Letteratura italiana. Storia e geografia*, a cura di A. ASOR ROSA, II, I.2. *L'età moderna*, Torino, 1988, pp. 1193-1292 [ora in A. PETRUCCI, *Letteratura italiana. Una storia attraverso la scrittura*, Roma, 2017 (Frecce, 242), pp. 136-146].

7. *Lettere originali del Medioevo latino (VII-XI secc.)*. I. *Italia*, a cura di A. PETRUCCI, G. AMMANNATI, A. MASTRUZZO, E. STAGNI, Pisa, 2002, con le prosecuzioni di II.1. *Francia (Arles, Blois, Marseille, Mantauban, Tours)*, a cura di G. AMMANNATI, A. MASTRUZZO, E. STAGNI, Pisa, 2007, e II.2. *Francia (Parigi)*, a cura di G. AMMANNATI, Pisa, 2012.

8. A. PETRUCCI, *Scrivere lettere. Una storia plurimillennaria*, Roma-Bari, 2008 (Storia e società).

ha intrapreso sin dai primi anni Settanta del secolo scorso di trasformazione della paleografia da semplice disciplina in vero e proprio progetto militante⁹. Un progetto e una proposta che si scoprono ancora vivi e operanti, insieme alla memoria e all'insegnamento di chi li ha avanguardisticamente elaborati, anche attraverso il segno della presente raccolta.

9. Così secondo M. VALLERANI, *Armando Petrucci: lo spazio grafico e il discrimine sociale dell'uso della scrittura*, in *L'Indice dei libri del mese*, 2 luglio 2020.

AVVERTENZA

I testi raccolti in questo volume, e riprodotti in forma anastatica, sono stati originariamente pubblicati in:

A. PETRUCCI, *Scrittura e libro nella Tuscia altomedievale (secoli VIII-IX)*, in *Lucca e la Tuscia nell'alto medioevo*. Atti del V Congresso internazionale di studio sull'alto medioevo (Lucca, 3-7 ottobre 1971), Spoleto 1973, pp. 627-643.

A. PETRUCCI, *Libro, scrittura e scuola*, in *La scuola nell'Occidente latino dell'alto medioevo*. Atti della XIX Settimana di studio (Spoleto, 15-21 aprile 1971), Spoleto 1972, pp. 313-337.

A. PETRUCCI, *Aspetti simbolici delle testimonianze scritte*, in *Simboli e simbologia nell'alto medioevo*. Atti della XXIII Settimana di studio (Spoleto, 3-9 aprile 1975), Spoleto 1976, pp. 813-844.

A. PETRUCCI, *Scrittura e figura nella memoria funeraria*, in *Testo e immagine nell'alto medioevo*. Atti della XLI Settimana di studio (Spoleto, 15-21 aprile 1993), Spoleto 1994, pp. 277-296.

A. PETRUCCI, *Spazi di scrittura e scritte avventizie nel libro altomedievale*, in *Ideologie e pratiche del reimpiego nell'alto medioevo*. Atti della XLVI Settimana di studio (Spoleto, 16-21 aprile 1998), Spoleto 1999, pp. 981-1005.

A. PETRUCCI, *Comunicazione scritta ed epistolarità*, in *Comunicare e significare nell'alto medioevo*. Atti della LII Settimana di studio (Spoleto, 15-20 aprile 2004), Spoleto 2005, pp. 57-79.